

Giovanni 8

3 Allora gli scribi e i farisei
gli conducono una donna
sorpresa in adulterio

e, postala nel mezzo, **4** gli dicono:
«Maestro, questa donna è stata sorpresa
in flagrante adulterio.

5 Ora Mosè, nella Legge,
ci ha comandato di lapidare
donne come questa.

Tu che ne dici ?».

6 Questo dicevano
per metterlo alla prova
e per avere di che accusarlo.

Ma Gesù, chinatosi,
si mise a scrivere col dito per terra.

7 E siccome insistevano nell'interrogarlo,
alzò il capo e disse loro:

**«Chi di voi è senza peccato,
scagli per primo la pietra contro di lei».**

8 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

9 Ma quelli, udito ciò,
se ne andarono uno per uno,

cominciando dai più anziani
fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo.

10 Alzatosi allora Gesù le disse:
«Donna, dove sono?
Nessuno ti ha condannata?».

11 Ed essa rispose: «Nessuno, Signore».

E Gesù le disse:
**«Neanch'io ti condanno;
va' e d'ora in poi non peccare più».**

Giovanni 12

47 Se qualcuno ascolta le mie parole
e non le osserva,

io non lo condanno;

perché non sono venuto
per condannare il mondo,

ma **per salvare** il mondo.

Luca 15

11 Disse ancora:
«Un uomo aveva due figli.

12 Il più giovane disse al padre:
Padre, dammi la parte del patrimonio
che mi spetta.

E il padre divise tra loro le sostanze.

13 Dopo non molti giorni,
il figlio più giovane, raccolte le sue cose,
partì per un paese lontano

e là sperperò le sue sostanze
vivendo da dissoluto.

14 Quando ebbe speso tutto
in quel paese venne una grande carestia

ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

15 Allora andò e si mise a servizio
di uno degli abitanti di quella regione,

che lo mandò nei campi
a pascolare i porci.

16 Avrebbe voluto saziarsi con le carrube
che mangiavano i porci;
ma nessuno gliene dava.

17 Allora rientrò in se stesso e disse:

Quanti salariati in casa di mio padre
hanno pane in abbondanza
e io qui muoio di fame!

Luca 15

18 Mi leverò e andrò da mio padre

e gli dirò: **Padre,**
ho peccato contro il Cielo e contro di te;

19 non sono più degno
di esser chiamato tuo figlio.

Trattami come uno dei tuoi garzoni.

20 Partì
e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano
il padre lo vide

e commosso gli corse incontro,
gli si gettò al collo e lo baciò.

21 Il figlio gli disse: **Padre,**
ho peccato contro il Cielo e contro di te;

non sono più degno
di esser chiamato tuo figlio.

22 Ma il padre disse ai servi:
Presto, portate qui il vestito più bello
e rivestitelo,

mettetegli l'anello al dito
e i calzari ai piedi.

23 Portate il vitello grasso,
ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,

24 perché questo mio figlio era morto
ed è tornato in vita,

era perduto ed è stato ritrovato.

E cominciarono a far festa».

Siracide 17

19 Ma a chi si pente egli offre il ritorno,
consola quanti vengono meno nella pazienza.

Siracide 17

20 Ritorna al Signore
e cessa di peccare,

prega davanti a lui
e cessa di offendere.

21 Fa' ritorno all'Altissimo
e volta le spalle all'ingiustizia;
detesta interamente l'iniquità.

.....
24 Quanto è grande
la misericordia del Signore,

il suo perdono
per quanti si convertono a lui!

Siracide 18

10 Per questo il Signore
è paziente con gli uomini
e riversa su di essi la sua misericordia.

11 Vede e conosce
che la loro sorte è misera,
per questo moltiplica il perdono.

14 Ha pietà
di quanti accettano la dottrina
e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

Isaia 55

6 Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

7 L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore
che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

8 Perché i miei pensieri
non sono i vostri pensieri,

le vostre vie non sono le mie vie –
oracolo del Signore.